scopri

Latisana/Lignano
e dintorni

Itinerari per tutte le stagioni

Una lenta passeggiata tra
acque, terre, tradizioni e...
parole

Introduzione

"[...] dietro la città che si vede, ce n'è sempre una che non si vede ed è quella che conta [...]"
Italo Calvino

"[...] Predomina il verde in tutte le sue sfumature.
Ai colori si aggiungono suoni: lo stormire delle foglie, lo scrosciare vigoroso delle campane a scandire un indelebile tempo.
Era allegro nell'aria di primavera, splendente d'estate, più triste e solitario a tardo autunno o d'inverno. E ricchi erano gli odori.
Oltre a quelli degli alberi, dell'erba, della terra bagnata e della polvere delle strade, c'era il diffondersi nell' aria dell' odore di cibi poveri [...]"
Luciano Morandini

"[...] Ed è forse nel momento della pausa che si affinano i sensi, si ascoltano i suoni e i rumori, si odora un profumo; girare attorno al traguardo, farsi trascinare da un istinto interiore, sentire il territorio sotto i propri piedi [...]"
San Giorgio di Nogaro una guida per emozioni

"M'illumino
d'immenso"
Giuseppe Ungaretti

Indice

02

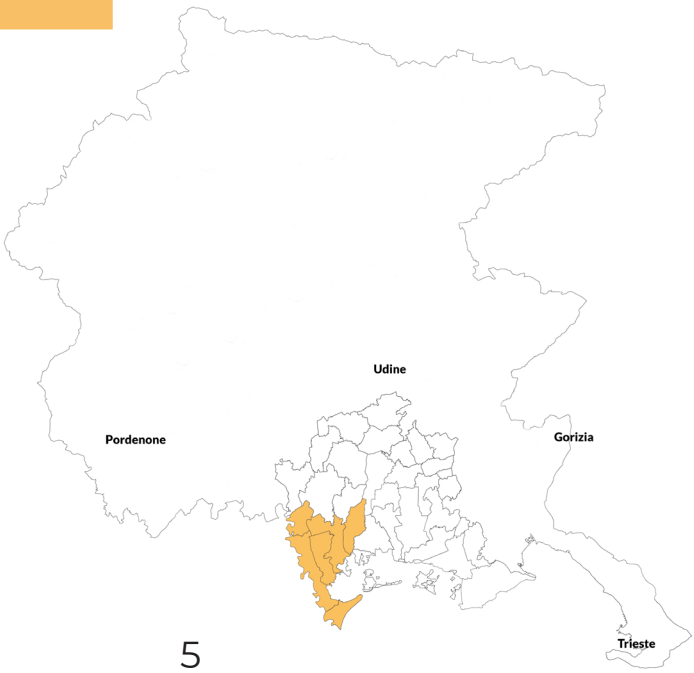
scopri
Latisana / Lignano
e dintorni

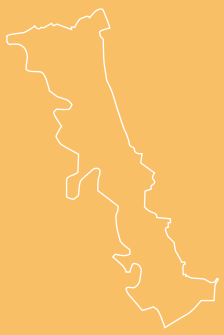
Latisana	pag	6
Lignano	pag	8
Muzzana	pag	10
Palazzolo dello Stella	pag	12
Precenicco	pag	14
Ronchis	pag	16

Latisana
Lignano Sabbiadoro
Muzzana del Turgnano
Palazzolo dello Stella
Precenicco
Ronchis

scopri Latisana / Lignano e dintorni

02





Latisana
Lignano Sabbiadoro
Muzzana del Turgnano
Palazzolo dello Stella
Precenicco
Ronchis

Nome

Il toponimo **Latisana** deriva probabilmente dal nome di un colono romano Atisius o Tisius, un ex-legionario di rango al quale fu affidato un fondo durante il periodo della centuriazione dell'agro aquileiese.

Latisana, grazie alla sua vicinanza con il fiume Tagliamento, è stata sempre importante per i trasporti e il commercio. A pochi chilometri dalla spiaggia di Lignano Sabbiadoro si trova uno dei complessi nautici più grandi d'Europa: Aprilia Marittima. I paesaggi naturalistici hanno mantenuto la loro importanza e sono stati valorizzati da percorsi ciclabili che, attraveso stradine, raggiungono il mare.

Storia

Secondo gli storici Latisana nasce in epoca romana: lo testimonierebbe il ritrovamento di manufatti funerari e monete. Inoltre, in un diario di viaggio di un pellegrino del 333 d.C., si racconta di una stazione di posta ubicata vicino a Concordia e potrebbe trattarsi di un luogo destinato a diventare la futura Latisana. Intorno al 1100 Latisana diviene parte del feudo dei conti di Gorizia: questo fu un periodo caratterizzato dall'aumento del ruolo strategico del porto, un punto che diventa sempre più importante per i commerci delle merci che dalle terre germaniche erano destinate all'oriente. Nel 1430 Latisana passa dal dominio goriziano a quello veneziano che durerà fino al 1797. Il feudo diventa proprietà di diversi signori veneti: i Morosini, i Malombra, i Vendramin e i Mocenigo. Dell'epoca veneziana restano oggi alcuni palazzi costruiti sulla piazza principale. Fra il Seicento e il Settecento Latisana perde progressivamente la sua importanza decisiva, seguendo le sorti della Serenissima. Nel 1805 viene annessa, insieme a tutto il Friuli, al Regno d'Italia creato da Napoleone. Nel 1815 entra a far parte del Regno Lombardo Veneto, assieme al Friuli Occidentale e, nel 1866, viene annessa al Regno d'Italia. Durante la Prima Guerra Mondiale Latisana subisce la distruzione del ponte sul Tagliamento; dopo la sconfitta di Caporetto del 24 ottobre 1917, con la ritirata dell'esercito italiano e la conseguente avanzata di quello austriaco, anche Latisana è stata occupata. Durante il secondo conflitto bellico diventa bersaglio di numerosi bombardamenti pesanti, che le hanno conferito il titolo di Città mutilata di Guerra. Il 2 settembre 1965 prima e il 4 novembre 1966 poi, Latisana viene nuovamente messa alla prova da due alluvioni che arrecarono alla città vittime ed ingenti danni. Latisana seppe rinascere con dignità e coraggio.

Luoghi d'interesse

Aprilia Marittima, Cappella dell'Ospedale – Sabbionera, Chiesa della Beata Vergine delle Grazie - Sabbionera, Chiesa di Sant'Antonio da Padova, Duomo di San Giovanni Battista, Il Tagliamento: l'argine, Latisana città del Septifanium, Madonna della Strada – Crosere, Palazzo Molin Vianello, Parco Gaspari, Piazza Indipendenza, Sant'Anna – Paludo, Tempio Gaspari.

Latisana
Lignano Sabbiadoro
Muzzana
Palazzolo dello Stella
Precenicco
Ronchis

Nome

Il toponimo **Lignano** deriva da "lupus", forma latina per "lupo".
I linguisti di oggi invece pensano che Lignano sia un nome prediale dato dal proprietario del fondo in epoca romana. Nel 1931 troviamo per la prima volta la dicitura "Lignano dalla sabbia d'oro" in un depliant degli Alberghi Riuniti.

Lignano è un importante centro balneare in Friuli Venezia Giulia, assieme a Grado. È suddivisa in tre località: Lignano Sabbiadoro, Lignano Pineta e Lignano Riviera. È una meta turistica per qualsiasi età: i ragazzi possono usufruire delle numerose strutture sportive, fare una passeggiata in centro, vedere i diversi negozi e partecipare ai concerti. Le famiglie invece si possono godere una vacanza rilassante in spiaggia o nei parchi senza pensieri, grazie ai numerosi servizi dedicati ai bambini.

Storia

La storia di Lignano iniziò con un piccolo insediamento di origine romana. Nel 1420 passò sotto il dominio della Repubblica di Venezia e diventò feudo di diverse famiglie nobiliari tra cui la famiglia Vendramin che fece costruire nel 1500 la chiesetta di S. Zaccaria. All'inizio del XVIII secolo fu costruito un fortino per vigilare l'accesso alla laguna di Marano. Una seconda fortificazione venne costruita durante il periodo napoleonico. L'importanza di Lignano aumentò durante le guerre d'indipendenza quando entrò a far parte del Regno d'Italia (1860). Nel 1904 venne aperto il primo "Stabilimento Balneare" che venne distrutto dagli austriaci durante la disfatta di Caporetto nel 1917. Lo sviluppo fu lento anche a causa dell'arrivo della malaria, ma si incrementò negli anni venti quando furono attuate delle opere di bonifica e vennero costruiti il ponte girevole di Bevazzana nel 1922 e la strada tra Lignano e Latisana nel 1926. Negli anni trenta vennero costruiti la chiesa, la darsena e la colonia marina e Lignano diventò "Stazione di Soggiorno". Nel 1953 l'architetto Marcello d'Olivo progettò il piano per Lignano Pineta. Nel 1959 raggiunse l'autonomia da Latisana diventando Comune. Nel 1979 venne inaugurata la nuova Terrazza a mare di Aldo Bernardis. Nel 1980 nasce il Parco Zoo di Punta Verde. Nel 1984 si inaugurò il Parco Hemingway, nel 1987 l' Arena Alpe Adria e il Parco Unicef. Nel 2003 Lignano festeggiò il centenario. Oggi Lignano è tra i più importanti centri di turismo balneare d'Italia.

Luoghi d'interesse

Arena Alpe Adria, Beach Arena, Chiesa di San Giovanni Bosco, Chiesa di Santa Maria del Mare, Golf Club Lignano, Doggy Beach, Lungolaguna Trento, Aquasplash, Luna Park Strabilia, Parco Junior, Marina Punta Faro, Marina Punta Verde, Porto Vecchio, Terrazza a Mare, The Last Room - Escape Room.

Parco dei Gommosi, Parco Hemingway, Stadio Comunale G. Teghil, Tenda Bar.

Centro Messegue terme di Lignano, Chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato, Kursaal Club, Parco Unicef, Parco Zoo Punta Verde, Marina Uno.

Latisana
Lignano Sabbiadoro
Muzzana del Turgnano
Palazzolo dello Stella
Precenicco
Ronchis

Nome

Il nome **Muzzana del Turgnano** deriva da un toponimo prediale in -anu: Mattius. Il documento più antico risale al 21 gennaio 824 quando Massenzio, Patriarca di Aquileia, ottenne da Ludovico Pio, re dei Franchi, alcune proprietà del "fondo Muciano".

L'ambiente riveste particolare importanza nel territorio di Muzzana. Di particolare rilevanza sono i boschi planiziali (resti di un'antica foresta), la riconversione ad agricoltura biologica di circa 90 ettari di terreno e la coltivazione di una pregiata varietà di tartufo bianco molto apprezzata dagli chef di tutto il mondo.

Storia

Nel 1020 l'amministrazione della giustizia e di altri interessi passò al conte di Gorizia che nel XIII secolo la concesse a Giacomo di Ragogna, il nipote del quale ne vendette i diritti per 117 marche aquileiesi. Alla fine del XIV secolo gli abitanti si ribellarono, ma il loro atto di protesta fu duramente punito con il saccheggio da parte di alcuni mercenari. Nel 1400 l'amministrazione della giustizia fu affidata ai Colloredo e ai Ragogna. Nel 1412 il paese fu occupato e saccheggiato dai soldati di Carlo Malatesta e nel 1477 si pensa che i turchi compirono delle scorrerie in questi territori. Nel 1534 Muzzana tornò a Venezia fino all'avvento napoleonico quando, con il trattato di Campoformido passò sotto il dominio austriaco. Con il Decreto n. 3893 nel 1867 fu aggiunta a Muzzana la dicitura "del Turgnano" per l'omonimo corso d'acqua che scorre nella zona. Nel 1932 vennero attuate delle azioni di bonifica ed oggi l' economia del paese è essenzialmente agricola.

Luoghi d'interesse

Boschi Planiziali, Chiesa di S. Vitale.

Latisana
Lignano Sabbiadoro
Muzzana del Turgnano
Palazzolo dello Stella
Precenicco
Ronchis

Nome

Le tradizioni orali locali, riguardo l'origine del nome, tramandano che Attila nel 452 distrusse il presidio romano lasciando un solo palazzo. Da qui il nome di "Palazzo solo" (Palatiolo poi Palazzolo).
Dato che in Italia ci sono altri paesi con la denominazione di Palazzolo, dopo l'annessione all'Italia venne aggiunta la specificazione "dello Stella".

Vieni a visitare Palazzolo, un piccolo centro abitato nei pressi del Fiume Stella. Partendo dalla foce potrai fare delle piccole incursioni fino ad arrivare al porto di Rivarotta. Importante anche dal punto storico, a Palazzolo, si sono trovati resti di una sepoltura riferiti agli abitanti neolitici del villaggio.

Storia

Palazzolo ha origini antichissime che risalgono all'età Neolitica. Mentre dei periodi più remoti non rimangono tracce, le impronte dell'epoca romana si possono vedere nella pianta a maglia ortogonale e della centuriazione dell'agro. Palazzolo non possiede manufatti architettonici di particolare rilievo, ma è interessante il modo in cui, in ogni epoca, le architetture del centro abitato si sono sovrapposte a quelle che le avevano precedute. Durante la dominazione longobarda del 762 d.C, Palazzolo è stata sede di giudizio dell'avvocato patriarcale di Aquileia, del conte di Gorizia e del Patriarcato di Aquileia durante il quale ha assunto un ruolo importante visto che strinse un'alleanza con Aquileia, Marano, Monfalcone e Cervignano a sostegno del Patriarca contro i nobili capeggiati dal conte di Gorizia. Questa decisione portò nel 1382 alla presa e al saccheggio di Palazzolo da parte di truppe udinesi e successivamente da quelle padovane. Nel 1420 Palazzolo passò sotto la Repubblica di Venezia e nel 1600 vi si svolsero attività connesse al tribunale dell'Inquisizione. Come il resto del territorio subì la dominazione francese e quella austriaca. Il palazzolese Luigi Riva partecipò alla Spedizione dei Mille con Garibaldi e lo accompagnò all' incontro a Teano. Dopo la III guerra d' indipendenza, nel 1866 Palazzolo entrò a far parte del territorio nazionale assumendo la specificazione "dello Stella".

Luoghi d'interesse

Chiesa di S. Stefano, Chiesetta votiva di S. Bartolomeo, Chiesa della Beata Vergine del Suffragio, Casa del Marinaretto.

Latisana
Lignano Sabbiadoro
Muzzana del Turgnano
Palazzolo dello Stella
Precenicco
Ronchis

Nome

Il toponimo, che in documenti del XII secolo compare nelle forme di *Prissinicum* e *Prossenich*, deriva dal personale latino *Percenius*, per l'aggiunta del suffisso *-icus*.

Se volete visitare Precenicco, la zona più antica e importante è quella di Titiano che all'epoca romana ospitava i pellegrini che da Aquileia si recavano verso il Norico. Per questo motivo a Precenicco sorse una delle più importanti fondazioni: i Cavalieri Teutonici.

Storia

La storia di Precenicco inizia in epoca romana. Il "Portus Anaxum" vicino al fiume Anaxum, oggi Stella, era stato collocato infatti in epoca romana. Con le invasioni barbariche, fino all'arrivo dei longobardi, il territorio diventò una zona inospitale, paludosa e malsana. Nel 1225 venne costruita l'attuale chiesa e attorno ad essa si sviluppò il centro. Nel 1388 Francesco Carrara, con le sue truppe, assalì un monastero di monache e inviò le 28 monache ad Aquileia. Precenicco era possedimento dell'Ordine Teutonico e qui nel XIII secolo fu costruita una fondazione dei Cavalieri Teutonici (una delle poche se non l' unica in Friuli) per ospitare i pellegrini tedeschi che si recavano in Terrasanta. Nell'epoca patriarcale, Precenicco passò sotto i conti di Gorizia e successivamente fu ceduto ai gesuiti. Nella prima metà del quattrocento finì sotto la signoria di Venezia. Verso la fine del XVIII secolo, con il declino della Serenissima, Precenicco fu occupata dai francesi e dagli austriaci e nel 1866 venne annessa al Regno d'Italia. Dopo il primo dopoguerra, a causa di un fenomeno di bradisismo in cui il terreno si abbassò e venne in gran parte invaso dalla laguna, nel territorio vennero attuate delle opere di bonifica.

Luoghi d'interesse

Bosco Bando, Castello di Precenicco, Chiesa di San Martino.

Latisana
Lignano Sabbiadoro
Muzzana del Turgnano
Palazzolo dello Stella
Precenicco
Ronchis

Nome

Il nome **Ronchis**, friulano Roncjs, deriva dal sostantivo del verbo latino runcare (disboscare) e dal friulano ronc (terreno messo a coltura in seguito a disboscamento). Popolarmente Ronchis veniva chiamato “Roncjs da la bombe”, perchè i rintocchi della campana maggiore facevano pensare a dei forti scoppi di bombe.

Nonostante la fondazione del comune sia abbastanza recente, in quanto risale soltanto al 1834, la storia di Ronchis affonda le sue radici in un periodo molto più antico cioè quello romano. Di notevole importanza fu la costruzione dell' ospizio di San Bartolomeo di Volta verso la fine del XIII secolo, la giurisdizione del Patriarcato di Aquileia nel 1451 e dell'Arcivescovado di Udine nel 1818. Fino al 1866 fece parte dell' Austria.

Storia

Fino ad oggi, a Ronchis, non sono state rinvenute tracce di insediamenti preistorici. D'epoca romana, invece, sono stati rintracciati ben quattro siti archeologici: Comugne a Fraforeano, Infan Ultin, Bandito e Bosc dal Sisti a Ronchis. I ritrovamenti in queste zone ci avvalorano l'ipotesi che il territorio sia stato abitato da coloni romani affiancati da residenti autoctoni. Ronchis è stato attestato per la prima volta nel 1226 in un documento d'investitura da parte del patriarca di Aquileia. La variante Roncha, invece, è stata citata in un patto doganale stipulato nel 1261 tra il conte di Gorizia (Berenzio Capitano di Belgrado) e il signore di Venzone Glizoio di Mels. Nel 1296 si ebbe la prima notizia della fondazione, da parte dei Cavalieri di S. Giovanni, dell'ospizio di S. Bartolomeo di Volta (anche se esisteva già in precedenza). La struttura dava asilo ai pellegrini che da Latisana partivano verso l'Istria, la Dalmazia e la Terrasanta. Nel 1451 Ronchis passò sotto la giurisdizione del Patriarcato di Venezia e nel 1751 sotto quella dell'Arcivescovado di Udine. Questa località, dopo essere stata dei Vendramin, fu spezzata tra nobili famiglie veneziane e questa situazione rimase inalterata fino all'arrivo di Napoleone. Nel 1797, dopo il Trattato di Campoformido, Ronchis passò all'Austria e vi rimase fino al 1866 quando passò al Regno d'Italia.

Luoghi d'interesse

Ancona di Santa Sabata, Chiesa di S. Andrea Apostolo, Chiesetta di Santa Libera, Chiesetta della SS. Trinità.

In alto a sinistra
Pala del Tintoretto (Chiesa di Sant'Antonio da Padova Latisana)

In basso a sinistra
Chiesa di Sant'Anna (Latisana)

In alto a destra
Il Tagliamento e l'argine (Latisana)

PROTETTRICE DELLA STRADA

In alto a sinistra
Aprilia Marittima (Latisana)

In basso a sinistra
Chiesa della Madonna della Strada (Latisana)

In alto a destra
Altare del Veronese (Duomo di Latisana)

In alto a sinistra
Vista frontale della chiesa parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo, sec. XVIII (1753)
La chiesa parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo, sec. XVIII (1753) ed il campanile senza guglia (1786) (Ronchis)

In basso a sinistra
L'ancona di Santa Sabida (sec. XVI) vista fra i fiori di viburno (Fraforeano di Ronchis)

In alto a destra
Croce e altare collocati sul luogo dove esisteva la chiesetta della SS. Trinità (1546), demolita nel 1926 (Ronchis)

Sitografia

Siti delle Pro Loco
www.prolatisana.it/
www.prolocolignano.it/

Siti dei Comuni
www.comune.latisana.ud.it www.lignano.org/
www.comune.muzzanadelturgnano.ud.it/
www.comune.palazzolodellostella.ud.it/
www.comune.precenicco.ud.it
www.comune.ronchis.ud.it

Sito del Consozio tra le Pro Loco del Basso Friuli “Sericus”
www.sericus.it

www.turismofvg.it
www.wikipedia.org
www.viaggioinfriuliveneziagiulia.it
www.italiapedia.it
https://viaggiart.com/it
www.paesionline.it
italia.indettaglio.it/ita/

www.lignano.org/
http://www.parrocchialignano.it

Bibliografia

Beltramini
Guida Artistica del Friuli Venezia Giulia, Associazione fra le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia

—

Si ringrazia il mio Operatore Locale di Progetto di Servizio Civile, Laura Cannizzo, per la revisione e la correzione dei testi dei libretti, Mirko Vissa di EMMEKWEB per l'assistenza tecnica nella realizzazione delle pagine ONLINE https://www.sericus.it/turismo-sericus/ e tutte le Pro Loco del Consorzio Sericus che hanno collaborato, fornendo i testi e le foto, alla realizzazione del Progetto.

Ed è guardando gli alberi che percepisci il trascorrere delle stagioni. Le foglie si tingono di colori diversi e capisci che qualcosa è cambiato. Ti soffermi a guardare il territorio che ti sta attorno...è l'alba e senti il canto degli uccelli accompagnato da quello delle campane. Il vento sospinge le foglie e le fa volteggiare come in una danza. Il ticchettio della pioggia attraversa le loro venature e si riversa a terra come i fiumi che scorrendo attraverso le montagne e le pianure, diramandosi, arrivano al mare. Nei porti senti il rumore delle onde, le barche che sopraggiungono, l'odore del pesce appena pescato oppure venduto nei mercati ed è proprio dai mercati che proviene il vociare della gente. Ti allontani e le parole delle persone si sostituiscono mano a mano con quelle dei passi. Camminando per i paesi rivivi la tradizione attraverso il sapore e il gusto che provengono dalle sagre paesane. Passando per le stradine sterrate dei borghi ti accorgi che puoi rivivere il passato mediante il presente. Tutto quello che ti circonda assume un significato che prima non avevi notato.

Chiara Paulitti

Progetto:
"il patrimonio culturale materiale e immateriale del fvg in immagini, suoni e parole on & offline"
di Paulitti Chiara volontaria Servizio Civile Nazionale 2019-2020